



Elaborazione di proposte progettuali

Connecting Spheres Academy
Roberta Paoletti e Barbara De Micheli
Fondazione Giacomo Brodolini



**Funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Justice and Consumers. Neither the European Union nor DG JUST can be held responsible for them

Parliamo di progettazione

Prima parte – Roberta Paoletti

- Cos'è un progetto e il Project Cycle Management
- Il Logical Framework Approach: le due fasi
- L'Analisi dei bisogni

Pausa

Seconda parte – Barbara De Micheli

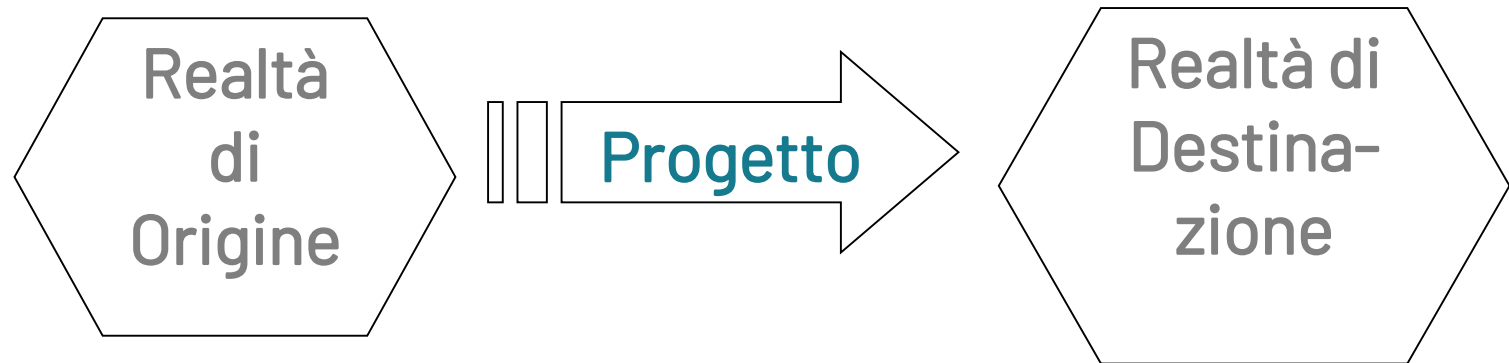
- Dall'Albero dei Problemi all'Albero degli Obiettivi e alla Strategia
- La Pianificazione e la costruzione del Logframe
- Indicatori oggettivamente verificabili (OVI) e KPI inclusivi

Prima parte.

Cos'è un progetto e il Project Cycle Management

Cos'è un progetto?

Un progetto è **l'insieme di azioni** attraverso le quali si intende raggiungere una **situazione di destinazione modificata e migliore** rispetto alla situazione di origine o di partenza.



Il Project Cycle Management

Il PCM – sistema per la **Gestione del Ciclo di progetto** – è stato proposto per la prima volta dalla Commissione Europea nel 1993 e progressivamente aggiornato.

Consente di stabilire un legame logico tra lettura dei bisogni, individuazione di possibili soluzioni, obiettivi, azioni, risorse necessarie e indicatori di monitoraggio.

Il ciclo di progetto



I principi del PCM

- **Aderenza alle fasi del ciclo di progetto** per assicurare un processo decisionale strutturato e ben informato
- **Orientamento al cliente** con l'utilizzo di workshop di pianificazione partecipativa nella fase chiave del progetto e per la formulazione dello Scopo del progetto (Obiettivo specifico) in termini di benefici sostenibili da consegnare ai beneficiari
- **Incorporazione degli aspetti di sostenibilità** nel design del progetto
- **Utilizzo dell'approccio del Logical Framework (LFA)** per assicurare un metodo analitico al design e al management del progetto
- **Approccio integrato** che collega gli obiettivi di ogni progetto agli obiettivi del cliente ed agli obiettivi nazionali e settoriali del paese partner; assicura che i piani di lavoro e i budget del progetto siano preparati sulla base della matrice del logframe; utilizzo di un formato di base standard per assicurare un comprensivo trattamento dei problemi chiave durante tutta la vita del progetto.

Logical Framework Approach

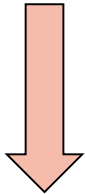
È lo strumento principale utilizzato per il design di progetto durante le fasi di identificazione e formulazione del ciclo di progetto.

L'approccio prevede due fasi:

1. ANALISI

La situazione esistente viene analizzata per sviluppare una immagine della “situazione desiderata futura” e selezionare le strategie che saranno applicate per conseguirla.

Obiettivo: assicurare che le idee del progetto siano rilevanti.



2. PIANIFICAZIONE

L'idea di progetto viene declinata in dettagli operativi

Obiettivo: assicurare la fattibilità e sostenibilità del progetto.

Le due fasi dell'approccio Logical Framework

FASE 1 - ANALISI

Analisi dei problemi:

- identificare i portatori di interesse ed i loro problemi chiave
- identificare i vincoli e le opportunità determinare le relazioni causa-effetto.

Analisi degli obiettivi:

- sviluppare gli obiettivi dai problemi identificati
- identificare i mezzi per chiudere le relazioni causa-effetto.

Analisi strategica:

- identificare le differenti strategie per raggiungere gli obiettivi
- determinare gli obiettivi complessivi e lo scopo del progetto.

FASE 2 - PIANIFICAZIONE

Logframe:

- definire la struttura di progetto
- testare la sua logica
- formulare gli obiettivi in termini misurabili.

Piano delle attività:

- determinare la sequenza ed i vincoli di dipendenza delle attività
- stimare la durata
- determinare i *milestones*
- assegnare le responsabilità

Piano delle risorse:

- sviluppare dal piano delle attività il piano degli input ed il budget.

L'analisi dei bisogni

In questa fase vengono identificate le relazioni causa-effetto dei problemi che si vogliono affrontare, attraverso una procedura finalizzata a:

delineare l'oggetto e i limiti dell'analisi

individuare gli attori coinvolti

identificare e ricostruire la priorità dei problemi

Le fonti dei dati

Fonti istituzionali europee e internazionali

FRA	EU LGBTIQ Survey
	Dati su violenza, discriminazione, accesso ai servizi
EIGE	Gender Equality Index
	Dati su violenza di genere
	Toolkit su gender mainstreaming
Eurostat	Dati disaggregati su occupazione, povertà, esclusione sociale
UN Women	Report su gender-based violence
	Intersezionalità nei contesti di violenza
ILGA-Europe	Rainbow Map
	Report su contesto legale e politico

Fonti nazionali e locali



Dati dei centri antiviolenza (CAV)



Servizi sociali e sanitari



Forze dell'ordine



Tribunali



Reti territoriali LGBTQIA+



Osservatori regionali su discriminazioni

Criticità da considerare:

- Mancanza di disaggregazione SOGIESC
- Sotto-segnalazione
- Invisibilità delle persone trans e non binarie nei sistemi statistici

Letteratura e ricerca indipendente



Studi accademici su violenza intra-community



Ricerca su minority stress



Studi su barriere di accesso ai CAV per persone LGBTQIA+



Shadow reports e ricerche community-based

Pratiche avanzate di raccolta dati in contesti sensibili

Principi metodologici chiave



Strumenti o risorse qualitativi strategici

Focus group

Interviste narrative
qualitative/quantitative

Peer-research

Mappatura partecipativa delle
barriere

Un metodo per sviluppare una needs analysis intersezionale

Definizione del perimetro

Quale forma di violenza stiamo analizzando?

Quali gruppi LGBTQIA+ sono prioritari?

Quale livello: locale, regionale, nazionale?



Output

Definizione dell'oggetto di analisi

Analisi strutturale multilivello



Strutturale

Normativa nazionale
Accesso ai diritti
Politiche pubbliche



Istituzionale

Accessibilità dei servizi antiviolenza
Competenze del personale
Procedure inclusive



Esperienziale

Esperienze dirette di violenza
Barriere all'accesso
Strategie di sopravvivenza

Identificazione
delle
discriminazioni
multiple

Traduzione in implicazioni progettuali

Ogni bisogno identificato deve generare:

un problema nell'albero dei problemi

una scelta strategica

un obiettivo specifico

criteri di valutazione dell'impatto

ESEMPIO DI NEEDS ANALYSIS

Tema

Accesso ai servizi antiviolenza da parte di donne lesbiche, bisessuali e persone trans in un contesto urbano medio-grande.

DEFINIZIONE DEL PERIMETRO



Dato questo
perimetro,
come vi
muovereste?

RACCOLTA E ANALISI DELLE EVIDENZE

A. Evidenze quantitative

Fonti

- Dati interni dei centri antiviolenza (assenza di variabile SOGIESC)
- Survey europee su violenza e discriminazione (es. European Union Agency for Fundamental Rights)
- Dati su discriminazione e accesso ai servizi (es. European Institute for Gender Equality)

Evidenze chiave emerse

- Bassa percentuale di utenti dichiaratamente LGBTRQIA+ nei CAV
- Alta percentuale di persone LGBTRQIA+ che dichiarano di non denunciare
- Maggiore esposizione a violenza psicologica e controllo coercitivo

Gap identificato

- I dati locali non permettono di stimare la reale incidenza della violenza nelle relazioni same-sex o nelle relazioni con persone trans.

B. Evidenze qualitative

Strumenti utilizzati

- focus group (donne lesbiche/bisessuali; donne trans; operatori dei CAV)
- interviste narrative individuali
- Consultazione con associazioni LGBTQIA+ territoriali

Barriere emerse

- Timore di outing involontario
- Linguaggio eteronormativo nei servizi
- Modulistica non inclusiva
- Mancanza di competenze su dinamiche di violenza intra-community
- Esperienze pregresse di discriminazione sanitaria

Parte 2.

Dall'Albero dei Problemi all'Albero degli Obiettivi e alla Strategia

Quale metodo per definire gli obiettivi?

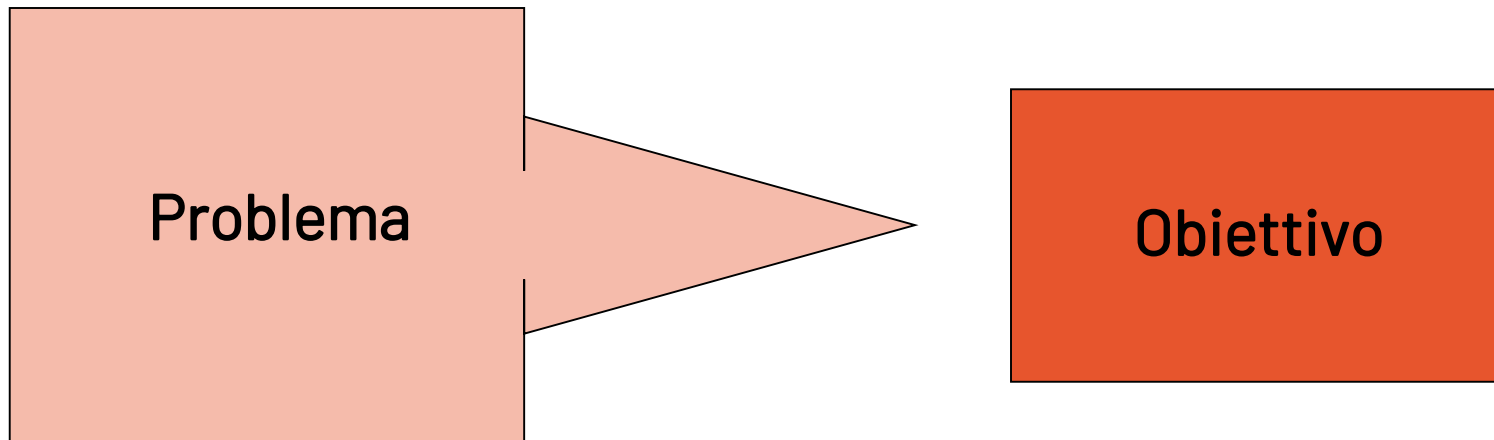
Si tratta di una metodologia che permette di:

descrivere gli scenari futuri derivanti dalla soluzione dei problemi

verificare la priorità degli obiettivi

evidenziare in un diagramma le relazioni strumenti-finalità

TRASFORMAZIONE DEI PROBLEMI IN OBIETTIVI



Situazione negativa attuale

Situazione desiderata futura

Nell'albero degli Obiettivi, i diversi **gruppi di Obiettivi simili** vengono chiamati **Strategie**. La strategia più appropriata e realizzabile viene selezionata sulla base di diversi criteri (priorità, budget, potenziale di successo, tempo richiesto).

Questa fase prevede quindi 2 momenti:

- individuazione delle diverse strategie per il perseguimento dell'Obiettivo del progetto
- scelta della strategia progettuale

La Pianificazione e la costruzione del Logframe

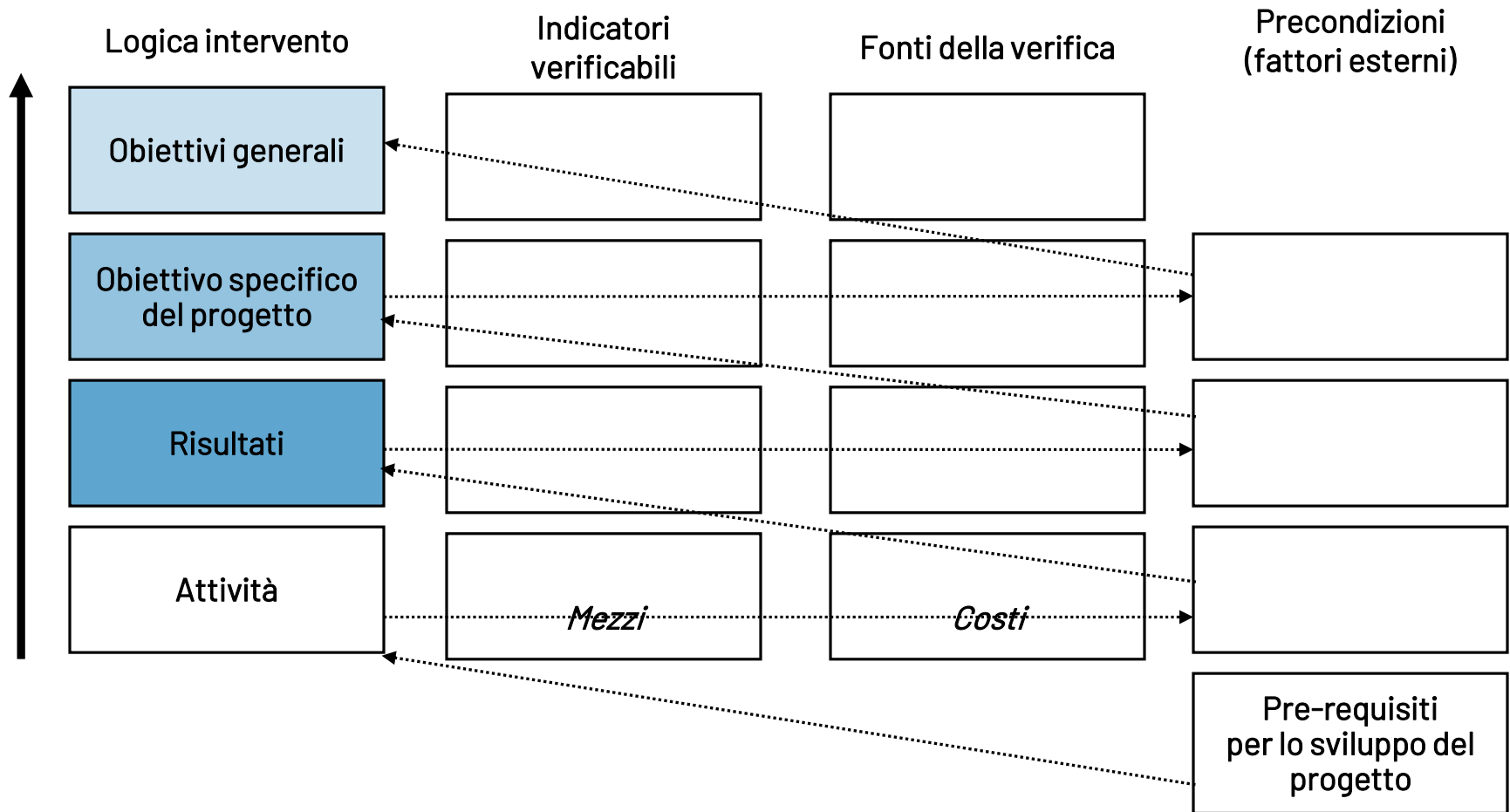
La Pianificazione

L'attività di progettazione è facilitata dal “ Logical Framework ” (LFA). Quest'ultimo è una matrice che permette di organizzare gli aspetti più importanti di un progetto:

- Logica di intervento
- Indicatori
- Fonti di verifica
- Precondizioni

Il Logical Framework fornisce una metodologia per verificare la corretta strutturazione dell'intervento e supporta l'implementazione del monitoraggio e della valutazione.

IL LOG(ICAL) FRAME(WORK)



Viene descritta dalla gerarchia degli obiettivi da conseguire:

OBIETTIVI GENERALI: benefici a lungo termine per la società

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO: benefici che i destinatari finali del progetto riceveranno

RISULTATI: servizi che verranno resi disponibili per i destinatari finali

ATTIVITÀ: come verranno resi disponibili i beni ed i servizi del progetto

Una volta definito l'albero dei problemi, l'albero degli obiettivi e le relative strategie si arriva al momento cruciale della scelta dell'obiettivo che ci si pone di raggiungere con il progetto.

Un progetto può avere un solo “Obiettivo specifico”!

Pertanto, selezionato l'Obiettivo specifico e la strategia che si intende mettere in campo per il conseguimento di tale Obiettivo, **dovranno essere nuovamente analizzate le relazioni mezzi-fini, incorporando al contempo nel *logframe* i “Risultati” e le “Attività”.**

Gli obiettivi precedentemente individuati, ma che non sono stati inseriti nella logica dell'intervento, rappresentano **obiettivi al di fuori del controllo del progetto. Diventano cioè Precondizioni esterne al progetto da tenere sempre presenti:** perché il progetto abbia successo, infatti, anche questi obiettivi dovranno realizzarsi.

COSTRUIRE LA LOGICA DELL'INTERVENTO

Livello Obiettivo
Generale

Mancato accesso a CAV di donne lesbiche,
persone trans e non binarie

IN

OUT

Livello Obiettivo
Specifico

Renderei CAV più favorevoli all'utenza target

Aumentare la consapevolezza e la competenza
nei servizi CAV

Livello Risultati

Aumento degli accessi ai CAV per Target

% operatori formati

Accresciuta frequenza cliniche rurali

Aumento della consapevolezza del personale
formato

Aumento livello di sicurezza percepita

Livello Attività

1.....

2.....

IDENTIFICAZIONE DEI PROBLEMI STRUTTURALI

A. Livello strutturale

- Assenza di raccolta dati SOGIESC nei servizi antiviolenza
- Mancanza di linee guida nazionali inclusive
- Invisibilità normativa della violenza nelle relazioni same-sex

B. Livello istituzionale

- Formazione insufficiente del personale
- Procedure non inclusive
- Comunicazione pubblica eteronormativa

C. Livello esperienziale

- Paura di non essere credute
- Normalizzazione della violenza nelle relazioni LGBTQIA+
- Internalizzazione dello stigma

FORMULAZIONE DEI BISOGNI PRIORITARI

A. Bisogni di sistema

- Introduzione di raccolta dati disaggregata
- Protocolli inclusivi per persone non binarie, trans e donne lesbiche
- Formazione del personale

B. Bisogni di accesso

- Spazi sicuri dichiaratamente LGBTQIA+-inclusive
- Comunicazione esplicita di inclusività
- Servizi di consulenza dedicati

C. Bisogni di empowerment

- Gruppi di supporto tra pari
- Informazione sui diritti
- Percorsi di autonomia economica

TRADUZIONE IN IMPLICAZIONI PROGETTUALI

Ogni bisogno viene tradotto in..

- Problema nell'albero dei problemi
- Obiettivo specifico
- Risultato atteso
- Indicatori disaggregati
- Metodo di valutazione

Esempio

Problema: Bassa accessibilità dei CAV per persone trans

Obiettivo specifico: Migliorare l'accessibilità e la sicurezza percepita dei servizi

Risultato: Implementazione di protocolli inclusivi e formazione del personale

Indicatore:

% operatori formati

Aumento della consapevolezza del personale formato (Questionari di valutazione)

Aumento utenti trans che accedono al servizio in un range di tempo

Aumento livello di sicurezza percepita (questionari di gradimento dell'esperienza)

Indicatori oggettivamente verificabili (OVI) e KPI inclusivi

Gli indicatori

Gli **indicatori oggettivamente verificabili** (OVIs) descrivono gli obiettivi del progetto in termini obiettivamente **misurabili**. La specificazione degli OVIs agisce come punto di fattibilità degli obiettivi e forma la base del sistema di monitoraggio del progetto.

Gli OVIs permettono di:

- verificare la coerenza e la correttezza della logica di intervento
- monitorare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi

Le **Fonti di verifica** (SOVs) descrivono dove e in quale forma è possibile trovare le informazioni necessarie a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi espresso dagli indicatori.

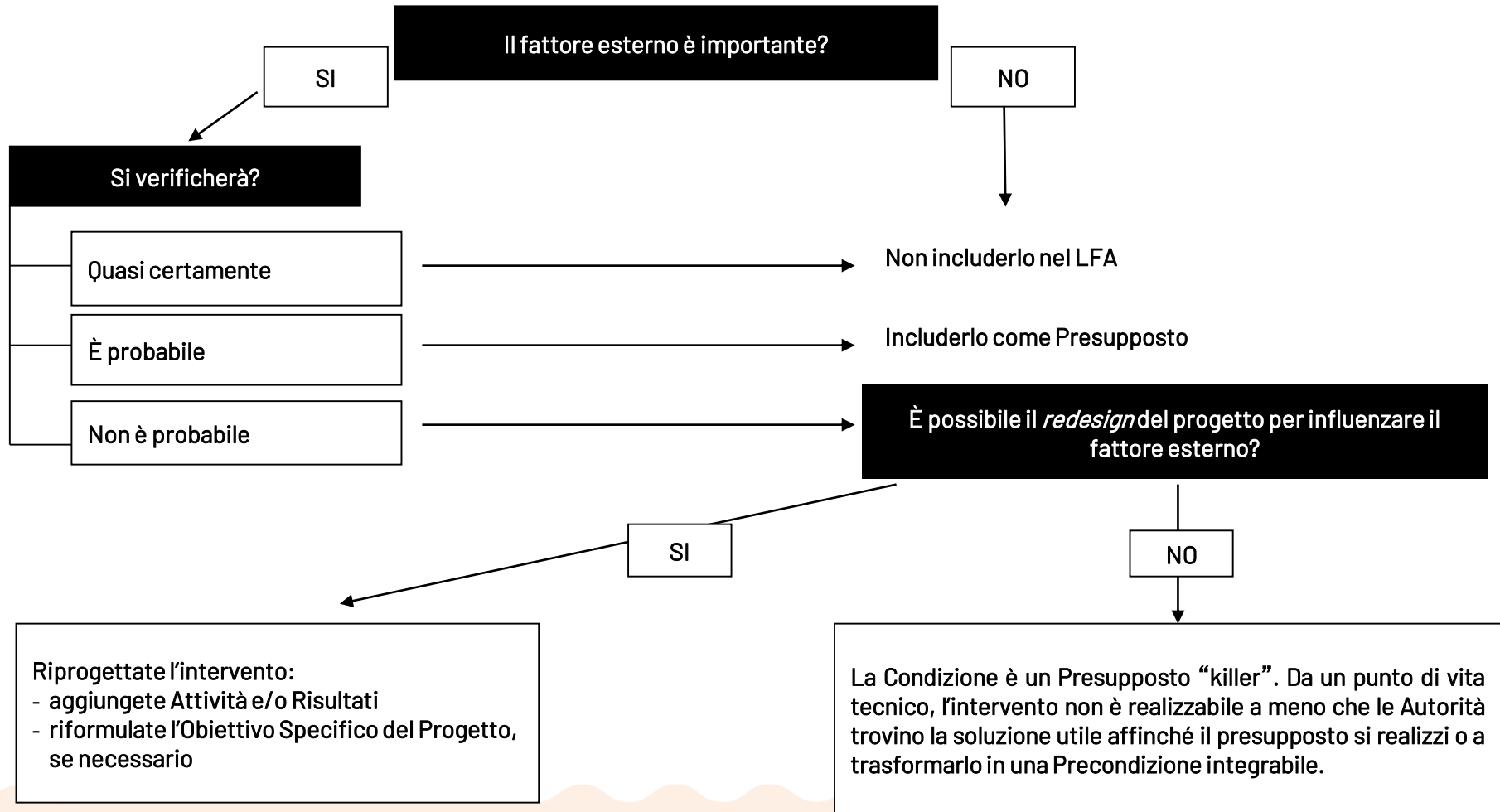
Le fonti di verifica possono essere:

- interne al progetto (es. report, contabilità di progetto, dati di progetto)
- esterne al progetto

Le fonti al di fuori del progetto dovrebbero essere valutate in termini di accessibilità, affidabilità, rilevanza e dovrebbero essere accessibili a bassi costi.

LE PRECONDIZIONI (FATTORI ESTERNI)

Si tratta di quei fattori che, pur importanti per la buona riuscita del progetto, sono al di fuori dell'ambito di intervento dello stesso. La valutazione dei fattori esterni viene realizzata attraverso il seguente algoritmo:



grazie

Roberta Paoletti – paoletti@fondazionebrodolini.eu

Barbara De Micheli – demicheli@fondazionebrodolini.eu